

## PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria De Martin di Codroipo omaggio alla pittura di Renzo e alle fotografie del figlio Stefano e del nipote Gioele

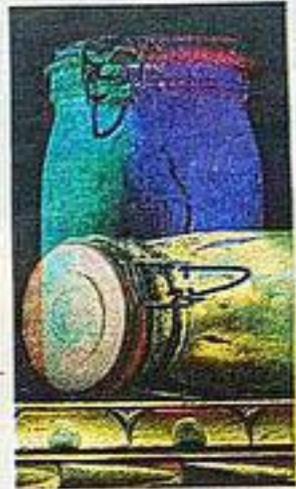
# I Tubaro, tre generazioni di artisti a confronto

**P**erché non fare una mostra della famiglia Tubaro, giunta con Gioele alla 3ª generazione di artisti? L'idea è venuta a Piero De Martin, scultore e orafo che gestisce una bella e luminosa galleria d'arte in Corso Italia a Codroipo, terra natale dei Tubaro. Renzo Tubaro (Codroipo, 1925-Udine, 2002) è uno dei più importanti pittori friulani. Formatosi all'accademia di Venezia ha esercitato con uguale maestria il disegno, la pittura in tutti i diversi generi, l'affresco a soggetto religioso. Per documentarne l'arte sono stati scelti dei ritratti: un autoritratto del 1944 a 19 anni, per coincidenza la stessa età del nipote Gioele, e quelli dei familiari. Sono esposti quelli del padre Domenico, «versatile e pieno d'ingegno», della madre Caterina, della moglie Marilisa sposata nel 1958 e dei tre figli Sandra, attiva nel settore

editoriale e dell'audiovisivo, Stefano e Clara. Ai dipinti di Renzo Tubaro, seguono le opere del figlio Stefano (Codroipo, 1960), uno dei più affermati fotografi friulani, padrone delle tecniche, preciso e attento alla sperimentazione. Ha iniziato a fotografare in bianco e nero nel 1978, poi dal 1997 ha inserito il colore con esiti stranianti e dal 2006 ha iniziato a sperimentare anche le tecniche digitali. Per ricordarsi alla pittura paterna sono state scelte 5 fotografie del 2004, già presentate alla galleria Clocchiatti. Vi sono rappresentati gli oggetti usati da Renzo Tubaro: non solo tavolozza, barattoli di colore e pennelli cioè gli strumenti di lavoro, ma anche gli oggetti - conchiglie, libri, uova - che l'artista ritraeva nelle sue «Nature morte». Gioele, nato a Udine nel 2000, è la rivelazione di questa mostra.

Frequentando l'ultimo anno del Liceo artistico nell'indirizzo audiovisivo, stampa delle fotografie su un unico foglio formando dei dittici o dei trittici. Il soggetto sono architetture, con o senza personaggi, colte nei dettagli ripresi da edifici posti in luoghi differenti, e dei paesaggi non naturali, ma urbani. Le fotografie sono collegate da similitudini formali, cromatiche oppure da affinità compositive che permettono di fare dei collegamenti, facilitati dalle misurate dislocazioni. Denotano una grande precisione e ricerca dell'equilibrio, un'armonia formale minimale che probabilmente deriva dalla consuetudine familiare con l'arte. Intitolata «Terzo Tempo», la mostra è aperta dal martedì al sabato con orario: 9-12; 16-19; chiuso lunedì e domenica.

**Gabriella Bucco**



Da sinistra: «Mia madre» di R. Tubaro; «Controfigura» di S. Tubaro (particolare); «Relationship» di G. Tubaro